



Adorazione eucaristica

LODATE IL SIGNORE PERCHÉ È BUONO:
PERCHÉ ETERNA È LA SUA MISERICORDIA.

(Sal 136/135, Testo greco-latino)

Canto (*Veni Sancte Spiritus*)

Esposizione S.S. Sacramento

Sac: Sia lodato e ringraziato ogni momento

Tutti: Il Santissimo e divinissimo Sacramento

Sac: Gloria al Padre, e al Figlio e allo Spirito Santo

Tutti: Come era in principio, ora e sempre nei secoli dei secoli, Amen.

Sac: «Santo, santo, santo è il Signore,

Tutti: il Dio onnipotente, che era, che è, e che viene».

Sac: Gloria, onore e grazie a Colui che siede sul trono, e che vive nei secoli dei secoli,

Tutti: «Tu sei degno, o Signore e Dio nostro, di ricevere la gloria, l'onore e la potenza:

perché tu hai creato tutte le cose, e per tua volontà furono create ed esistono». (cfr. Ap 4-5)

In silenzio, esprimo il mio desiderio all'inizio dell'adorazione

Cuore divino e misericordioso di Gesù, in comunione con tutta la corte celeste degli angeli e dei santi, io ti offro questa adorazione: in riparazione dei peccati e per la conversione dei cuori; per i sacerdoti; per i singoli e le famiglie che si affidano alla mia preghiera; per la mia salvezza e per la salvezza di tutti gli uomini, vivi e morti; e soprattutto per la più grande gloria di Dio Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen.

Canto & Silenzio

Preghiera corale:

Mio Dio, credo, adoro, spero e Vi amo.
Domando perdono per tutti quelli
che non credono, non adorano, non sperano e non Vi
amano. (3volte)

Santissima Trinità, Padre, Figlio, Spirito Santo.
Vi adoro profondamente e Vi offro
il preziosissimo Corpo, Sangue,
Anima e Divinità di Gesù Cristo

presente in tutti i
Tabernacoli del mondo,
in riparazione degli oltraggi, sacrilegi, indifferenze
con cui Egli è offeso.
E per i meriti infiniti del suo Sacratissimo Cuore e
del Cuore Immacolato di Maria
Vi domando la conversione dei poveri peccatori.
Amen



Canto & Silenzio

Salmo 136 (135) Grande litanìa di ringraziamento

il Salmo 136 – o 135 secondo la tradizione greco-latina – è...un grande inno di lode che celebra il Signore nelle molteplici, ripetute manifestazioni della sua bontà lungo la storia degli uomini;
Solenne preghiera di rendimento di grazie, conosciuto come il “Grande Hallel”, questo Salmo è tradizionalmente cantato alla fine della cena pasquale ebraica ed è stato probabilmente pregato anche da Gesù nell’ultima Pasqua celebrata con i discepoli; ad esso sembra infatti alludere l’annotazione degli Evangelisti: «Dopo aver cantato l’inno, uscirono verso il monte degli Ulivi» (cfr Mt 26,30; Mc 14,26). L’orizzonte della lode illumina così la difficile strada del Golgota. Tutto il *Salmo* 136 si snoda in forma litanica, scandito dalla ripetizione antifonale «perché il suo amore è per sempre». (Benedetto XVI, *Udienza generale*, Piazza San Pietro, Mercoledì, 19 ottobre 2011)

Lodate il Signore perché è buono:
perché eterna è la sua misericordia.
Lodate il Dio degli dei:
perché eterna è la sua misericordia.
Lodate il Signore dei signori:
perché eterna è la sua misericordia.
Egli solo ha compiuto meraviglie:
perché eterna è la sua misericordia.
Ha creato i cieli con sapienza:
perché eterna è la sua misericordia.
Ha stabilito la terra sulle acque:
perché eterna è la sua misericordia.
Ha fatto i grandi luminari:
perché eterna è la sua misericordia.
Il sole per regolare il giorno:
perché eterna è la sua misericordia;
la luna e le stelle per regolare la notte:
perché eterna è la sua misericordia.
Percosse l'Egitto nei suoi primogeniti:
perché eterna è la sua misericordia.
Da loro liberò Israele:
perché eterna è la sua misericordia;
con mano potente e braccio teso:
perché eterna è la sua misericordia.
Divise il mar Rosso in due parti:
perché eterna è la sua misericordia.
In mezzo fece passare Israele:

perché eterna è la sua misericordia.
Travolse il faraone e il suo esercito nel mar Rosso:
perché eterna è la sua misericordia.
Guidò il suo popolo nel deserto:
perché eterna è la sua misericordia.
Percosse grandi sovrani
perché eterna è la sua misericordia;
uccise re potenti:
perché eterna è la sua misericordia.
Seon, re degli Amorrei:
perché eterna è la sua misericordia.
Og, re di Basan:
perché eterna è la sua misericordia.
Diede in eredità il loro paese;
perché eterna è la sua misericordia;
in eredità a Israele suo servo:
perché eterna è la sua misericordia.
Nella nostra umiliazione si è ricordato di noi:
perché eterna è la sua misericordia;
ci ha liberati dai nostri nemici:
perché eterna è la sua misericordia.
Egli dà il cibo ad ogni vivente:
perché eterna è la sua misericordia.
Lodate il Dio del cielo:
perché eterna è la sua misericordia

Canto (Misericordias domini) & Silenzio.

Meditazione con Maria, Madre di Misericordia,

“Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel cuore” (Lc 2,19)

Per S. Pio da Pietrelcina, “La corona è un’arma potente per mettere in fuga il demonio, per superare le tentazioni”.
(Possono essere guidate dal Sacerdote , o letti alcuni commenti alternati ad un canone o a momenti di silenzio)

Ricordati, o Vergine Maria,
che non si è mai udito
che alcuno sia ricorso al tuo patrocinio,
abbia implorato il tuo aiuto,
chiesto la tua protezione,
e sia stato abbandonato.
Sorretto da tale confidenza ricorro a te, Madre,

Vergine delle vergini,
e mi umilio davanti a te, peccatore pentito.
Madre del Verbo di Dio,
accetta le mie preghiere
e propizia esaudiscimi. **Amen**
(S. Bernardo di Chiaravalle)

①. Prima meditazione

Come possiamo fare di questo Salmo una preghiera nostra, come possiamo appropriarci, per la nostra preghiera, di questo Salmo? Importante è la cornice del Salmo, all'inizio e alla fine: è la creazione... la creazione come il grande dono di Dio del quale viviamo, nel quale Lui si rivela nella sua bontà e grandezza. Quindi, tener presente la creazione come dono di Dio è un punto comune per noi tutti.

Con Maria, Madre di Misericordia, lodiamo e ringraziamo il Signore per il suo amore e per le meraviglie della creazione.

Il mondo creato è sintetizzato nei suoi elementi principali, insistendo in particolare sugli astri, il sole, la luna, le stelle, creature magnifiche che governano il giorno e la notte. Non si parla qui della creazione dell'essere umano, ma egli è sempre presente; il sole e la luna sono per lui - per l'uomo - per scandire il tempo dell'uomo, mettendolo in relazione con il Creatore soprattutto attraverso l'indicazione dei tempi liturgici ... Il mondo creato non è un semplice scenario su cui si inserisce l'agire salvifico di Dio, ma è l'inizio stesso di quell'agire meraviglioso. Con la creazione, il Signore si manifesta in tutta la sua bontà e bellezza, si compromette con la vita, rivelando una volontà di bene da cui scaturisce ogni altro agire di salvezza.

1 Pater, 10 Ave, 1 Gloria, Lodato sempre sia, Gesù mio, Maria Madre di Misericordia/Regina della Pace

②. Seconda meditazione

Poi segue la storia della salvezza. Naturalmente noi possiamo dire: questa liberazione dall'Egitto, il tempo del deserto, l'entrata nella Terra Santa e poi gli altri problemi, sono molto lontani da noi, non sono la nostra storia. Ma dobbiamo stare attenti alla struttura fondamentale di questa preghiera. La struttura fondamentale è che Israele si ricorda della bontà del Signore. In questa storia ci sono tante valli oscure, ci sono tanti passaggi di difficoltà e di morte, ma Israele si ricorda che Dio era buono e può sopravvivere in questa valle oscura, in questa valle della morte, perché si ricorda. Ha la memoria della bontà del Signore, della sua potenza; la sua misericordia vale in eterno. E questo è importante anche per noi: avere una memoria della bontà del Signore. La memoria diventa forza della speranza. La memoria ci dice: Dio c'è, Dio è buono, eterna è la sua misericordia. E così la memoria apre, anche nell'oscurità di un giorno, di un tempo, la strada verso il futuro: è luce e stella che ci guida.



Con Maria, Madre di Misericordia, lodiamo e ringraziamo il Signore per il suo amore sempre fedele nella storia della salvezza

... passando al manifestarsi di Dio nella storia, si inizia con il grande evento della liberazione dalla schiavitù egiziana, dell'esodo, tracciato nei suoi elementi più significativi: la liberazione dall'Egitto con la piaga dei primogeniti egiziani, l'uscita dall'Egitto, il passaggio del Mar Rosso, il cammino nel deserto fino all'entrata nella terra promessa (vv. 10-20)...«Guidò il suo popolo nel deserto, perché il suo amore è per sempre» (v. 16). Queste poche parole racchiudono un'esperienza di quarant'anni, un tempo decisivo per Israele che lasciandosi guidare dal Signore impara a vivere di fede, nell'obbedienza e nella docilità alla legge di Dio. Sono anni difficili, segnati dalla durezza della vita nel deserto, ma anche anni felici, di confidenza nel Signore, di fiducia filiale ... Nello snodarsi delle «grandi meraviglie» che il nostro Salmo enumera, si giunge così al momento del dono conclusivo, nel compiersi della promessa divina fatta ai Padri: «Diede in eredità la loro terra, perché il suo amore è per sempre; in eredità a Israele suo servo, perché il suo amore è per sempre» (vv. 21-22)...si fa ora memoria del dono della terra, un dono che il popolo deve ricevere senza mai impossessarsene, vivendo continuamente in un atteggiamento di accoglienza riconoscente e grata. Israele riceve il territorio in cui abitare come "eredità", un termine che designa in modo generico il possesso di un bene ricevuto da un altro, un diritto di proprietà che, in modo specifico, fa riferimento al patrimonio paterno. Una delle prerogative di Dio è di "donare"; e ora, alla fine del cammino dell'esodo, Israele, destinatario del dono, come un figlio, entra nel Paese della promessa realizzata. È finito il tempo del vagabondaggio, sotto le tende, in una vita segnata dalla precarietà. Ora è iniziato il tempo felice

della stabilità, della gioia di costruire le case, di piantare le vigne, di vivere nella sicurezza (cfr Dt 8,7-13). Ma è anche il tempo della tentazione idolatrica, della contaminazione con i pagani, dell'autosufficienza che fa dimenticare l'Origine del dono. Perciò il Salmista menziona l'umiliazione e i nemici, una realtà di morte in cui il Signore, ancora una volta, si rivela come Salvatore: «Nella nostra umiliazione si è ricordato di noi, perché il suo amore è per sempre; ci ha liberati dai nostri avversari, perché il suo amore è per sempre» (vv. 23-24).

1 Pater, 10 Ave, 1 Gloria, Lodato sempre sia, Gesù mio, Maria Madre di Misericordia/Regina della Pace

③. Terza meditazione

Anche noi abbiamo una memoria del bene, dell'amore misericordioso, eterno di Dio. La storia di Israele è già una memoria anche per noi, come Dio si è mostrato, si è creato un suo popolo. Poi Dio si è fatto uomo, uno di noi: è vissuto con noi, ha sofferto con noi, è morto per noi. Rimane con noi nel Sacramento e nella Parola. E' una storia, una memoria della bontà di Dio che ci assicura la sua bontà: il suo amore è eterno. E poi anche in questi duemila anni della storia della Chiesa c'è sempre, di nuovo, la bontà del Signore. Dopo il periodo oscuro della persecuzione nazista e comunista, Dio ci ha liberati, ha mostrato che è buono, che ha forza, che la sua misericordia vale per sempre. E, come nella storia comune, collettiva, è presente questa memoria della bontà di Dio, ci aiuta, ci diventa stella della speranza, così anche ognuno ha la sua storia personale di salvezza, e dobbiamo realmente far tesoro di questa storia, avere sempre presente la memoria delle grandi cose che ha fatto anche nella mia vita, per avere fiducia: la sua misericordia è eterna. E se oggi sono nella notte oscura, domani Egli mi libera perché la sua misericordia è eterna.

Con Maria, Madre di Misericordia, lodiamo e ringraziamo il Signore per il suo amore misericordioso per la vita di ciascuno di noi, per le nostre famiglie, per i nostri cari parenti e amici; grazie del suo amore per il Totus, per la nostra Chiesa e la nostra società. Grazie per le persone che ci rendono felici e rendono la nostra anima un fiore, e il nostro corpo un'offerta a Dio gradita

“Che cosa renderò al Signore per quanto mi ha dato? Alzerò il calice della salvezza”. Il Salmista ha compreso i moltissimi doni ricevuti da Dio: dal non essere è stato condotto all'essere, è stato plasmato dalla terra e dotato di ragione... ha poi scorto l'economia di salvezza a favore del genere umano, riconoscendo che il Signore ha dato se stesso in redenzione al posto di tutti noi; e rimane incerto, cercando fra tutte le cose che gli appartengono, quale dono possa mai trovare che sia degno del Signore. Che cosa dunque renderò al Signore? Non sacrifici, né olocausti... ma tutta la mia stessa vita. Per questo dice: Alzerò il calice della salvezza, chiamando calice il patire nel combattimento spirituale, il resistere al peccato sino alla morte. Ciò che, del resto, insegnò il nostro Salvatore nel Vangelo: Padre, se è possibile, passi da me questo ; e di nuovo ai discepoli: potete bere il calice che io berrò?, significando chiaramente la morte che accoglieva per la salvezza del mondo” (PG XXX, 109), trasformando così il mondo del peccato in un mondo redento, in un mondo di ringraziamento per la vita dataci dal Signore. (cfr. San Basilio Magno, Omelia sul Salmo 115, citato da Benedetto XVI, Udienza generale del 25 maggio 2005, dedicata al salmo 115)

Ti adoro, mio Dio, e Ti amo con tutto il cuore. Ti ringrazio di avermi creato, fatto cristiano e conservato in questo giorno.

1 Pater, 10 Ave, 1 Gloria, Lodato sempre sia, Gesù mio, Maria Madre di Misericordia/Regina della Pace

④. Quarta meditazione

Ritorniamo al Salmo, perché, alla fine, ritorna alla creazione. Il Signore – così dice - «dà il cibo a ogni vivente, perché il suo amore è per sempre» (v. 25). La preghiera del Salmo si conclude con un invito alla lode: «Rendete grazie al Dio del cielo, perché il suo amore è per sempre». Il Signore è Padre buono e provvidente, che dà l'eredità ai propri figli ed elargisce a tutti il cibo per vivere. Il Dio che ha creato i cieli e la terra e le grandi luci celesti, che entra nella storia degli uomini per portare alla salvezza tutti i suoi figli è il Dio che colma l'universo con la sua presenza di bene prendendosi cura della vita e donando pane. L'invisibile potenza del Creatore e Signore cantata nel Salmo si rivela nella piccola visibilità del pane che ci dà, con il quale ci fa vivere. E così questo pane quotidiano simboleggia e sintetizza l'amore di Dio come Padre, e ci apre al compimento neotestamentario, a quel "pane di vita", l'Eucaristia, che ci accompagna nella nostra esistenza di credenti, anticipando la gioia definitiva del banchetto messianico nel Cielo.

Con Maria, Madre di Misericordia, lodiamo e ringraziamo il Signore per il pane eucaristico, presenza e simbolo dell'amore di Dio presente in mezzo a noi.

Maria ci può guidare verso questo Santissimo Sacramento, perché ha con esso una relazione profonda. ... Nel racconto dell'istituzione, la sera del Giovedì Santo, non si parla di Maria. Si sa invece che Ella era presente tra gli Apostoli, «concordi nella preghiera» (At 1,14), *nella prima comunità radunata dopo l'Ascensione in attesa della Pentecoste*. Questa sua presenza non poté certo mancare nelle Celebrazioni eucaristiche tra i fedeli della prima generazione cristiana, assidui «nella frazione del pane» (At 2,42)... Il rapporto di Maria con l'Eucaristia si può indirettamente delineare a partire dal suo atteggiamento interiore. *Maria è donna «eucaristica» con l'intera sua vita*. La Chiesa, guardando a Maria come a suo modello, è chiamata ad imitarla anche nel suo rapporto con questo Mistero santissimo.

Mysterium fidei! Se l'Eucaristia è mistero di fede, che supera tanto il nostro intelletto da obbligarci al più puro abbandono alla parola di Dio, nessuno come Maria può esserci di sostegno e di guida in simile atteggiamento. Il nostro ripetere il gesto di Cristo nell'Ultima Cena in adempimento del suo mandato: «Fate questo in memoria di me!» diventa al tempo stesso accoglimento dell'invito di Maria ad obbedirgli senza esitazione: «Fate quello che vi dirà» (Gv 2,5). Con la premura materna testimoniata alle nozze di Cana, Maria sembra dirci: «Non abbiate tentennamenti, fidatevi della parola di mio Figlio. Egli, che fu capace di cambiare l'acqua in vino, è ugualmente capace di fare del pane e del vino il suo corpo e il suo sangue, consegnando in questo mistero ai credenti la memoria viva della sua Pasqua, per farsi in tal modo "pane di vita"».

In certo senso, Maria ha esercitato la sua *fede eucaristica* prima ancora che l'Eucaristia fosse istituita, per il fatto stesso di *aver offerto il suo grembo verginale per l'incarnazione del Verbo di Dio*. L'Eucaristia, mentre rinvia alla passione e alla risurrezione, si pone al tempo stesso in continuità con l'Incarnazione. Maria concepì nell'Annunciazione il Figlio divino nella verità anche fisica del corpo e del sangue, anticipando in sé ciò che in qualche misura si realizza sacramentalmente in ogni credente che riceve, nel segno del pane e del vino, il corpo e il sangue del Signore. ... (cfr. Giovanni Paolo II, Lettera enciclica *Ecclesia de Eucaristia*, nn. 53-55)

1 Pater, 10 Ave, 1 Gloria, Lodato sempre sia, Gesù mio, Maria Madre di Misericordia/Regina della Pace

⑤. Quinta meditazione

... la lode benedicente del Salmo 136 ci ha fatto ripercorrere le tappe più importanti della storia della salvezza, fino a giungere al mistero pasquale, in cui l'azione salvifica di Dio arriva al suo culmine. Con gioia riconoscente celebriamo dunque il Creatore, Salvatore e Padre fedele, che «ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna» (Gv 3,16). Nella pienezza dei tempi, il Figlio di Dio si fa uomo per dare la vita, per la salvezza di ciascuno di noi, e si dona come pane nel mistero eucaristico per farci entrare nella sua alleanza che ci rende figli. A tanto giunge la bontà misericordiosa di Dio e la sublimità del suo "amore per sempre"...

«Vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente» (1Gv 3,1).

Con Maria, Madre di Misericordia, lodiamo e ringraziamo il Signore, il Creatore, Salvatore e Padre fedele, che «ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna»

Mettiamoci...*alla scuola dei Santi*, grandi interpreti della vera pietà eucaristica. In loro la teologia dell'Eucaristia acquista tutto lo splendore del vissuto, ci «contagia» e, per così dire, ci «riscalda». Mettiamoci soprattutto *in ascolto di Maria Santissima*, nella quale il Mistero eucaristico appare, più che in ogni altro, come *mistero di luce*. Guardando a lei conosciamo la *forza trasformante che l'Eucaristia possiede*. In lei vediamo il mondo rinnovato nell'amore. Contemplandola assunta in Cielo in anima e corpo, vediamo uno squarcio dei «cieli nuovi» e della «terra nuova» che si apriranno ai nostri occhi con la seconda venuta di Cristo. Di essi l'Eucaristia costituisce qui in terra il pegno e, in qualche modo, l'anticipazione: «*Veni, Domine Iesu!*» (Ap 22,20). Nell'umile segno del pane e del vino, transustanziati nel suo corpo e nel suo sangue, Cristo cammina con noi, quale nostra forza e nostro viatico, e ci rende per tutti testimoni di speranza. Se di fronte a questo Mistero la ragione sperimenta i suoi limiti, il cuore illuminato dalla grazia dello Spirito Santo intuisce bene come atteggiarsi, inabissandosi nell'adorazione e in un amore senza limiti. (cfr. Giovanni Paolo II, Lettera enciclica *Ecclesia de Eucaristia*, n. 62)

1 Pater, 10 Ave, 1 Gloria, Lodato sempre sia, Gesù mio, Maria Madre di Misericordia/Regina della Pace

Salve regina / Per il Papa: 1 Pater + Ave Maria e Gloria

Preghiera per la santificazione dei sacerdoti

"Viviamo per le anime, siamo apostoli, salviamo soprattutto le anime dei sacerdoti [...]. Preghiamo, soffriamo per loro e, nell'ultimo giorno, Gesù sarà riconoscente" (Santa Teresa di Lisieux, *Lettera* 94).

**Signore Gesù, presente nel Santissimo Sacramento,
che hai voluto perpetuare la tua Presenza tra noi
per il tramite dei tuoi Sacerdoti,
fa' che le loro parole siano sempre le tue,
che i loro gesti siano i tuoi gesti,
che la loro vita sia fedele riflesso della tua vita.**
Che essi siano quegli uomini che parlano a Dio degli
uomini, e agli uomini, di Dio.
Che non abbiano paura del dover servire,
servendo la Chiesa nel modo in cui essa ha bisogno di
essere servita.

**Che siano uomini, testimoni dell'eterno nel nostro
tempo,
camminando per le strade della storia con i tuoi
stessi passi e facendo a tutti del bene.**
Che siano fedeli ai loro impegni,
gelosi della propria vocazione
e della propria donazione,
specchio luminoso della propria identità
e che vivano nella gioia per il dono ricevuto.
**Te lo chiedo per la tua Madre Maria Santissima:
lei che è stata presente nella tua vita
sarà sempre presente nella vita dei tuoi sacerdoti.**
Amen.

Canto & Silenzio & Canto (Strumentale)

Preghiera vocale di lode, di ringraziamento e di supplica & Intercessione

Tantum ergo, Benedizione, Reposizione & Canto finale

Preghiamo

Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa' che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo corpo e del tuo sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

Totus Tuus. Regina della Pace, Madre di Misericordia. Pregha per noi...